



# LA MANUTENZIONE DEL REVOLVER

di: Francesco Zanardi

Come già spiegato nella precedente tesi sulla manutenzione delle pistole semiautomatiche, ci tengo a ribadire che la manutenzione delle armi è fondamentale per la loro durata ed il loro buon funzionamento. Ricordiamoci sempre che per noi che lavoriamo armati, l'arma serve essenzialmente a salvarci la vita! Pertanto se e quando ci serve deve funzionare sempre ed in modo impeccabile!

Se le moderne pistole semiautomatiche sono costruite con tolleranze più strette rispetto al passato, gli attuali revolver lo sono ancora di più. Anche se è vero che i rischi d'inceppamento in un revolver sono alquanto remoti (mi è capitato solo una volta in 18 anni e circa 25.000 colpi!), ciò non vuol dire che non possa accadere e quindi non mi sembra il caso di mettere alla prova le statistiche.

Ribadito il tutto, le nostre rivoltelle le dobbiamo sempre:

- Pulirle e lubrificarle periodicamente, anche se non le abbiamo usate;
- Pulirle e lubrificarle sempre dopo ogni volta che le abbiamo usate.

Malgrado che i meccanismi dei revolver siano meno penetrabili dalla sporcizia rispetto a quelli delle semiautomatiche, ciò non toglie che la sporcizia che si avvinghia all'arma quando la portiamo con noi, possono comunque rivelarsi deleteri per i vari meccanismi, nel caso particolare del "timing", ovvero il corretto bloccaggio del tamburo nell'esatta corrispondenza tra la canna e la camera di cartuccia che corrisponde alla successiva fase di scatto e sparo.

Quindi è una buona prassi pulire la nostra arma almeno una volta al mese o ogni due mesi, anche se non l'abbiamo usata. Questi periodi posso ridursi, con cadenze settimanali o quasi giornaliere, se si lavora in ambienti molto sporchi e polverosi con l'arma riposta in una fondina esterna. Le scorie presenti in tali ambienti unite alla sporcizia che raccoglie un'arma portata addosso quotidianamente, come i fili, i peli ed i "pelucchi" dei tessuti, generano un miscuglio che può mettere a repentaglio la funzionalità di qualsiasi arma compreso il nostro fidato revolver.

Un revolver moderno, pulito e lubrificato funziona sempre, anche se la sotterriamo nella sabbia, ma se all'interno i meccanismi sono sporchi o arrugginiti può bloccarsi alla prima trazione di grilletto.

Vi rammento che pulire un'arma è una cosa semplice e che comporta una "spesa di tempo" minima: dai dieci minuti alla mezz'ora, ovviamente dipende dal grado di sporcizia, ma spesso è più una scocciatura mentale che non una vera e propria "fatica".

Una "fatica" tassativamente necessaria.

Prima di iniziare le operazioni di pulizia **bisogna sempre ed assolutamente assicurarsi che il revolver sia scarico** e dopodiché si procede alla sua pulizia. Nel caso dei revolver non vi è un vero e proprio smontaggio ordinario necessario per la sua pulizia. Ma occasionalmente non è certo uno sbaglio smontare l'arma nei suoi componenti principali per una più accurata pulizia ed ispezione.

Per la pulizia è sufficiente disporre di:

- Un solvente specifico per i residui di polveri da sparo, oppure un derivato del petrolio, come i diluenti secchi, cioè che evaporino e non lascino tracce di unto.
  - Degli scovoli di crine e di rame del giusto calibro. Vi consiglio di evitare o di limitare l'utilizzo degli scovoli di acciaio perché se usati troppo sovente rovinano l'anima di canna, soprattutto se questa è cromata. Gli scovoli di acciaio si utilizzano solo in presenza di persistenti residui di piombo.
  - Delle pezuole di cotone; che non lascino fili e pelucchi e di dimensioni tali da scorrere nella canna offrendo un po' di resistenza.
  - Dell'olio lubrificante specifico per le armi e di buona marca. Sui lubrificanti per armi si potrebbe scrivere un'intera tesi, ma preliminarmente è sufficiente dire che gli oli migliori sono quelli che si mantengono fluidi e viscosi anche dopo diversi mesi di non utilizzo dell'arma, senza seccare e senza asciugarsi. Inoltre devono mantenere le suddette caratteristiche anche dopo aver sparato numerosi colpi in rapida cadenza, senza evaporare, garantendo la lubrificazione delle parti in attrito.
- Tutto ciò si può trovare nelle migliori armerie ad un prezzo tutto sommato contenuto. Ottimi sono quei kit in scatola che comprendono tutto il necessario per un determinato calibro e nei quali manca di solito solo il solvente e pochi altri accessori.

### ***Pulire un revolver***

L'anima di canna dei revolver, come per qualsiasi arma, si pulisce spruzzandoci dentro prima il solvente e dopo averlo lasciato agire per qualche minuto, con lo scovolo di rame, si raschiano via tutti i residui. Dopo lo scovolo di rame si passa nella canna un certo numero di pezuole di cotone, sino a che le ultime due escono fuori praticamente ancora pulite. Per uno sporco molto persistente vi sono in commercio degli spiombatori molto efficaci, che rimuovono a fondo anche gli invisibili residui di rame. L'impiego di tali solventi è però raramente necessario nelle armi corte. Un piccolo aneddoto riguardante la pulizia della canna è quello di coprire con uno straccio la culatta del revolver (chiamata anche "scudo del fusto"), annodandoglielo intorno per tenerlo in posizione (*foto1*).



In questo modo si evita che i residui espulsi dallo scovolo vadano ad infilarsi nei recessi delle sedi del percussore, dell'alberino del tamburo, del perno che blocca il tamburo e nella fresatura da cui fuoriesce il dente di rotazione (bocciolo) dello stesso (foto2).



Le altre parti che vengono interessate dai residui della polvere da sparo sono le camere del tamburo (foto3)



e la parte frontale del medesimo e le parti interne/superiori del castello in cui è avvitata la canna (*foto4*).



La pulizia delle camere del tamburo va eseguita alla stessa stregua della canna, mentre la parte anteriore, essendo interessata dalla vampa dello sparo andrebbe pulita con il solvente, asciugata e spazzolata con uno scovolo di rame, in modo da asportare, per quanto possibile, il classico timbro circolare derivato dagli spari (*foto5*).



A pulizia ultimata le camere del tamburo devono risultare lucide e senza scorie e così devono risultare anche la corona di rotazione e le sei sedi del perno di bloccaggio (*foto6*).





Anche qui, per evitare che le scorie spazzolate via del tamburo vadano a sporcare il resto dell'arma, è meglio coprire quest'ultima con una straccio (*foto7*).



Lo stesso trattamento dedicato alla parte anteriore del tamburo si può riservare anche ai lati interni del castello, in modo da eliminare ogni sporcizia dal telaio. I meccanismi dei revolver difficilmente vengono interessati dai residui dello sparo durante l'azione a fuoco, ma ciò non toglie che una pulitina occasionale non gli può fare che bene.

Quindi dopo averlo smontato nei suoi elementi principali ed osservato la condizione dei vari pezzi, si può asportare l'eventuale sporcizia con una pezzuola di cotone leggermente imbevuta di solvente e bagnando con una goccia d'olio i congegni di scatto e di rotazione del tamburo prima di richiudere il tutto. In particolare occorre osservare che, a pulizia ultimata, il timing avvenga con una rotazione fluida e senza impuntamenti e che il bloccaggio del tamburo sia saldo. Un minimo di gioco ci sarà comunque, specialmente se l'arma ha sparato molto. Fare questo controllo è molto semplice: dopo aver armato il cane in singola azione, basta afferrare il tamburo con il pollice e l'indice e cercare di farlo ruotare e poi di farlo muovere in avanti ed indietro.

Un ulteriore controllo necessario è quello dalla corretta rotazione del tamburo sul suo asse. Si procede estraendo il tamburo dal telaio come per caricarlo e, tenendo l'arma con la canna rivolta in basso, si fa girare liberamente il tamburo con un dito. Il tamburo dovrà ruotare sul suo alberino quasi senza attrito.

Esternamente, come tutte le armi, anche le rivoltelle vanno pulite con uno straccio bagnato con qualche goccia di solvente e poi asciugate. Una buona cosa sono quelle pezze imbevute di olio al silicone, che asciugano e lasciano una leggera patina che protegge l'arma dall'umidità.

Per la pulizia degli organi di mira si può usare la medesima pezza, avendo cura di ripulire i riferimenti colorati del mirino e della tacca di mira con un cotton fioc.

Vi consiglio di pulire occasionalmente anche l'impugnatura e le guancette dal sudore o dalla sporcizia delle mani, oltre che dagli agenti esterni. Ovviamente dovranno rimanere asciutte in modo da garantire una buona presa. Qui è meglio evitare di usare olii o le summenzionate pezze "al silicone", onde evitare che la patina possa rendere scivolose le guancette. Meglio usare un panno di cotone asciutto e pulito.

Terminate le operazioni di pulizia e dopo aver rimontato l'arma è sempre meglio controllare "in bianco" il suo completo funzionamento, magari impiegando delle cartucce inerti salva-percussore.

Alla prossima

*Francesco Lanardi*



*Un classico per il tiro dei tempi andati: una Smith & Wesson mod. 14 in cal. 38Sp.*



*Un altro classico, la Smith & Wesson dei film di "Callagan" con Clint Eastwood, la mod. 29 in .44 Magnum*